

L'iniziativa

«Euromelanoma day» oggi visite gratuite

La giornata è dedicata
alla lotta contro il tumore
un gazebo in piazza

Patrizia Marino

Oggi in occasione di «Euromelanoma day 2012» la giornata dedicata alla lotta contro il **melanoma** tumore maligno della pelle, presso la Clinica dermatologica dell'Università Federico II diretta da Fabio Ayala si effettueranno visite gratuite dalle ore 9,30 alle 13,30 ed un gazebo in piazza Trieste e Trento per tutto il giorno sarà a disposizione dei cittadini per informare ed educare le persone alla corretta esposizione al sole in vista dell'estate con consigli e soprattutto con indicazioni per la prevenzione. L'equipe sanitaria sarà guidata dagli specialisti dermatologi Mario Delfino e Massimiliano Scalvenzi. «Dalla maggior parte dei tumori della pelle si può guarire - spiega Delfino - se la diagnosi viene fatta precocemente anche con semplici applicazioni di creme o l'assunzione di alcuni farmaci. Solo per il **melanoma** il più pericoloso in quanto tumore maligno è prevista l'asportazione chirurgica. Il **melanoma** se individuato precocemente ed asportato subito può salvare la vita al paziente. Per questo motivo è importantissimo seguire l'andamento dei nei che se cambiano colore o forma devono essere diagnosticati con tempestività». Prendere il sole fa bene alla pelle e alla salute ma bisogna rispettare alcune fondamentali regole soprattutto per i bambini. Ci vuole una vera e propria educazione all'esposizione al sole. Questo è l'obiettivo di questa giornata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FINANZIAMENTI Per chi ha meno di 43 anni previsti anche sconti fiscali

Contro la fuga dei cervelli arrivano incentivi al rientro

Piano del governo per avviare attività in Italia

Gli studiosi che hanno lasciato il nostro Paese sono circa ventimila

ROMA - Sono stimati in ventimila i ricercatori italiani che hanno deciso di continuare il loro lavoro all'estero. Cervelli in fuga dall'Italia? Sì, visto che almeno la metà di loro sarebbe interessata a rientrare se potesse proseguire il lavoro se non con gli stessi mezzi almeno con la garanzia di vederlo adeguatamente remunerato. Ora arriva un provvedimento che, secondo le prime stime potrebbe risolvere il problema per una parte di questi talenti che possono essere una risorsa per il Paese.

Ma vediamo il nuovo provvedimento contenuto in una circolare dell'Agenzia delle entrate che, raggruppando norme contenute in più decreti che inceppavano l'applicazione concreta, detta le nuove regole che hanno per obiettivo far rientrare in Italia i «cervelli», cioè i lavoratori che si sono specializzati all'estero. La leva per facilitare il rientro sono le agevolazioni fiscali. Le lavoratrici abbatteranno il reddito imponibile dell'80%, i lavoratori del 70%.

I «giovani» (chi è nato dal 1969 in poi) di talento potranno così contare su uno sconto fisca-

le che varrà anche per i co.co.co. Si prevede che i redditi di lavoro dipendente, i redditi d'impresa e i redditi di lavoro autonomo percepiti dai beneficiari «concorrono alla formazione della base imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche in misura ridotta, secondo le seguenti percentuali: 20 per cento, per le lavoratrici; 30 per cento, per i lavoratori». Il tutto in attesa di un Ddl che riveda la materia annunciata dal Governo nel Def.

L'agevolazione ricade anche sui redditi di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, così come sulle somme ricevute a titolo di borse di studio. Non solo. L'attività in Italia è agevolata anche se «slegata» da quella estera.

Per una sorta di par condicio, possono beneficiare degli incentivi anche i cittadini dell'Ue, nati dopo il 1° gennaio 1969, che hanno maturato i requisiti a partire dal 20 gennaio 2009 e che, poi, sono stati assunti o hanno avviato un'attività di lavoro autonomo o d'impresa in Italia. Le agevolazioni decorrono dal 28 gennaio 2011.

Per il presidente del Consiglio Universitario Nazionale (Cun) Andrea Lenzi, il provvedimento sulle agevolazioni fiscali è «un segnale di attenzione». Non è molto, non è sufficiente - spiega - ma è il massimo

che si possa fare in un momento difficile come quello che stiamo vivendo. La crisi attuale non permette infatti di far leva sull'aumento degli stipendi. Lenzi ricorda che «in Italia un ricercatore guadagna a malapena mille euro al mese e un dottorando 800: uno stipendio che è un terzo rispetto a quello di un ricercatore tedesco o francese. Tuttavia - aggiunge - di fronte alle difficoltà oggettive del nostro Paese qualsiasi formula possa contribuire a incentivare il rientro dei cervelli in Italia è la benvenuta».

In materia va segnalato che il Comune di Milano ha stanziato due settimane fa 400 mila euro per far rientrare «i cervelli». Il ministro Giulio Terzi ha popi recentemente convocato alla Farnesina i principali protagonisti del mondo scientifico italiano all'estero per presentare loro un progetto che, se funzionerà, potrebbe rivelarsi utilissimo. Una piattaforma web per consentire ai talenti di restare in rete anche dall'estero e collaborare alla crescita economica dell'Italia.

Al.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quanto ci costa la fuga dei cervelli

Brevetti dai migliori cervelli italiani all'estero nell'ultimo anno

I 50 MIGLIORI RICERCATORI



243
brevetti prodotti



I 20 MIGLIORI RICERCATORI

Brevetti prodotti

8 Come autore principale

66 Totale

Valore attuale (mln di euro)



Valore tra 20 anni (mln di euro)



Fonte: I-Com e Fondazione Lilly

ANSA-CENTIMETRI

Professioni**I farmacisti
preparano
il giro di vite
sulle pensioni**

ROMA

■ Aumento dell'età pensionabile per la pensione di vecchiaia e innalzamento dei requisiti assicurativi della pensione di anzianità destinata a scomparire dal 2016. La cassa di previdenza dei **farmacisti** italiani (Enpaf) ha deliberato ieri di proporre al consiglio nazionale importanti misure di contenimento della spesa pensionistica. «Si tratta - ha spiegato il presidente della Cassa Emilio Croce - di misure all'esame da tempo e che non sono legate alla norma (articolo 11, comma 17, della legge 27/2012) che vieta ai farmacisti che abbiano raggiunto i 65 anni di dirigere una farmacia». Piuttosto, ha continuato Croce, «le modifiche sono dettate in parte dalla necessità di adeguare il nostro regime pensionistico alle linee guida della legge Salva-Italia e per il resto dal generalizzato aumento delle aspettative di vita che pesanti riflessi sul costo del welfare». Per quanto riguarda l'età pensionabile, la proposta di modifica del regolamento Enpaf prevede di elevarne la soglia a 68 anni nel 2013 e, a decorrere dall'1 gennaio 2016, di incrementarla nella misura stabilita dal ministero dell'Economia coerentemente a quanto previsto per il sistema generale obbligatorio per uomini e donne. Per le pensioni di anzianità, la proposta di riforma regolamentare stabilisce invece che a far data dall'1 gennaio 2013 occorreranno 42 anni di iscrizione e contribuzione per maturare il diritto al trattamento. In ogni caso, l'istituto verrà sospeso a far data dall'1 gennaio 2016.

N. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

